Udine, 27 Febbraio 1916 46204 Anno I - N. 1

Organo del
"Fascio d'azione
Interventista„
di Udine
e Provincia

Un numero Cent. 5

Redazione e Amministraz.
Via Prefettura, 6

Ci siamo!

Con o stampare questo modesto foglio, in primo luogo non intendiamo altro che di assolvere un impegno assunto verso il pubblico il 20 dicembre 1915 quando il Fascio «d'Azione Interventista» dedicò un numero unico alla commemorazione di Guglielmo Oberdan nel 33.o anniversario del suo martirio, a quella dei valorosi concittadini Romeo Battistig Vincenzo Comparetti e di tanti altri immolatisi sull'altare della Patria; in secondo di disimpegnare il mandato conferitoci dai nostri compagni di edire, al più presto possibile, un giornale di modeste proporzioni, che volgarizzi le decisioni prese nell'8 agosto 1915 da parte dei dirigenti il Fascio, le quali tracciavano il suo indirizzo dopo l'intervento dell'Italia nel fatto bellico e giustificavano le ragionì della sua persistenza.

Nell'8 agosto u. s. venne deciso, che essendo ora l'Italia sorta in armi contro gli imperi centrali, il Fascio d'Azione Interventista doveva esplicare la sua azione col richiamare i cittadini tutti al loro dovere, coll'assistenza ai compagni chiamati sotto le armi e alle loro famiglie (in quella misura che le forze e risorse del «Fascio» lo consentissero) coll'intervento nella vita cittadina onde la preparazione civile rispondesse al grave momento storico. Conseguentemente esso «Fascio» si trasforma in una libera associazione la quale, promuovendo una politica proletaria mediante l'organizzazione di classe, agisce secondo le contingenze del tempo per il raggiungimento, dell'emancipazione dei lavoratori.

Queste risoluzioni tracciano tutto un programma d'azione.

Il loro contenuto e la loro mole non ammettono incertezze, esitazioni. L'impresa è vasta ed ardua; perciò stampare un lembo di carta che settimanalmente avverta quello che si è fatto, quello che si può fare e non fare e quello che si farà, diviene una necessità assoluta. Ecco perchè oggi esce il

Popolo

Il Titolo

Il nostro giornaletto s'intitolò il «Popolo» per ragione analogica col titolo del giornale fondato da Benito Mussolini il quale lo ha denominato «Il Popolo d'Italia» perchè propugnatore della fondazione dei Fasci Interventisti il di cui programma puó dirsi quasi il nostro. E lo fu pure per un atto di riconoscente esumazione del passato.

Trent'anni fa si stampava a Udine il giornale «Il Popolo» organo della democrazia friulana diretto prima da quell'anima ardente di patriota e di letterato, che fu l'avv. Augusto Berghinz; poscia dal perito Antonio Francesconi il quale fu un precursore delle aspirazioni proletarie e un propugnatore instancabile delle idee Mazziniane.

Nell'associazione Democratica Friulana, figuravano i più bei nomi dei nostri concittadini e comprovinciali che presero parte alle battaglie dell'indipendenza, come Tita Cella, Andreuzzi, Zuzzi, Ellero, Galeazzi, Bonini, Marzuttini, Pontotti, Muratti, Comencini, Morgante, Galateo, Sante Grassi, Antonini, Sgoifo, Picco, Riva, Coriolano Gnesutta e tanti e tanti altri; insomma tutti coloro che per l'unità d'Italia avevano dato cuore e braccio.

Il «Popolo» d'allora ha combattuto aspre battaglie giornalistiche, specialmente in contradditorio col giornale «Il Cittadino Italiano» organo del partito clericale, ed ha sostenuto brillanti polemiche contro gli altri giornali locali, più o meno conservatori, sempre però in difesa degli umili e degli oppressi. Nella cosa pubblica riuscì critico severo quando si trattò di tutelare gl'interessi dei contribuenti.

Il «Popolo» d'oggi può dirsi, il figlio non espurio, del «Popolo» di trent'anni fa.

Socialismo teutonico e Socialismo francese

I più dotti maestri del socialismo internazionale hanno sempre sostenuto che il socialismo non è il prodotto filosofico di nessun uomo, nè il privilegio di nessuna nazionalità, inquantochè esso come filosofia umanista e come presupposto politico sociale, si maturò e scaturì dai fatti. Se ciò è vero è altrettanto vero che il socialismo, come filosofia umanista non può esimersi dall'avere una propria letteratura la quale, nel secolo della carta stampata, gli procuri una tale volgarizzazione che conquise tutte le masse operaie.

Difatti chiunque, anche di media coltura, che negli anni giovanili abbracciò le idee socialiste, non ha potuto arrestarsi alla lettura degli opuscoletti di propaganda da 10 cent. ma dovette procurarsi un'edizione pratica delle opere di Marx, di Lassalle, di Bebel, autori teutonici, di Fourier, di Proudhon, di Malon autori francesi, per tacere di tanti altri.

Anche ai piccoli dottori delle sezioni Socialiste, che fiorivano in ogni paesello, era per esempio, ben nota e discussa l'acre polemica sorta per Proudhon e Marx inquantochè avendo il primo presentato al pubblico uno scritto che s'intitolò «La Filosofia della Miseria» il secondo mordacemente confutò il correligionario con altro scritto intitelato «La Miseria della Filosofia» confutazione che fece di Proudhon un eterno nemico di Marx. Non finiva mai congresso internazionale socialista senza che oratori teutonici non appuntassero i loro argomenti contro gli oratori francesi.

Al congresso di Amsterdam Briand fu il genitore e propugnatore dello sciopero generale, Bebel fra il si e il no — era di parer contrario — Bernstein lo condannò.

La proposta dello sciopero generale, come arma possente d'intimidazione, venne approvata, ma i socialisti teutonici, quando nelle loro decisioni prospettavano un'azione collettiva e affacciavano l'idea di mettere in pratica lo sciopero generale, non dicevano: «facciamo alla francese;» ma dicevano invece: «facciamo all'italiana». Sono inezie ma costituiscono un'indice.

Tutto questo dimostra quindi, che per quanto il socialismo s'appellò internazionale, fra socialisti teutonici e socialisti francesi vi è stata sempre della rivalità per non dire avversione. Chi poi, più attentamente si è appassionato della letteratura socialista, ha dovuto constatare che quella francese sembra scaturisca dal sentimento, prodotta dalla bontà d'animo e generosità d'intenti, che sono propri nella psiche latina, mentre quella teutonica posa in una rigida inquadratura con ritmo preciso che sembra un calcolo, assurgendo sempre a metodo.

Pare proprio, nel leggere un libro che tratta di questioni sociali, scritto da autore utonico, di dover subito eseguire un esercizio militare.

Differenze di razza, differenze di temperamento, differenze di psiche, nemmeno il socialismo ha potuto egualiare, per quanto si fosse proclamato internazionale e i proletari avessero cercato di unirsi in tutto il mondo civile.

La nostra guerra e quella degli alleati

Il carattere del nostro periodico non ci permette, specialmente per la tirannia dello spazio, di dare ampio resoconto della nostra guerra e di quella delle nazioni alleate. Accenneremo quindi soltanto alle operazioni più importanti e rileviamo con vivo compiacimento i progressi delle nostre valorose truppe alpine specialmente nel Trentino ove furono da noi [illegible]apate e saldamente rafforzate nuove posizioni in Valsugana che proteggono la conca di Borgo e i paesi di Torcegno, Ronchi e Roncegno.

L'episodio più glorioso e che destò fremiti di ammirazione entusiastica in tutta Italia è il raid di uaa nostra squadriglia di «Caproni» su Lnbiana.

Nella battaglia aerea che è assurta a caratteri di grandiosità quasi leggendaria, fu pienamente raggiunto l'obbiettivo e se si ebbe a deplorare la morte di due valorosi, il tenente colonnello Barbieri e il capitano Bailo, il pilota del velivolo colpito dalle mitragliatrici nemiche, l'eroico capitano Salomone, compì tali gesta superbamente gloriose da meritarsi la suprema onorificenza, la medaglia d'oro al valor militare, conferitagli dal Re.

Mentre la nazione sorella, l'eroica Francia, è impegnata in una grande battaglia nella regione di Verdun contro i tedeschi, ai quali infligge perdite enormi, gli eserciti russi nel Caucaso continuano l' inseguimento dei turchi sbandati e sbaragliati; in Europa resistono magnificamente contro i tedeschi e nella Bucovina attaccano vigorosamente gli austriaci cacciandoli dalle loro posizioni tra il Pruth e il Dniester.

Briand a Udine

Il giorno 13 ul. s. Udine ebbe l'onore della visita di Aristide Briand l'autorevole compagno socialista che nei congressi internazionali sosteneva le tesi (assieme a Geusde) più rivoluzionarie.

Ora Aristide Brian[d] è l'uomo nelle cui mani è posto l'avvenire della Francia di quella Francia che un secolo fa seppe abbattere la Bastiglia e imporre all'imperialismo d'oltre confine, i diritti dell'uomo, e oggi è minacciata d'invasione dall'imperialismo germanico.

Briand, l'apostolo dello sciopero generale, assunto a tutore della difesa della Francia, diviene per tutte le anime ribelli d'un tempo, simbolo contemporaneo della libertà civile e delle rivendicazioni sociali.

Udine quindi può andare orgogliosa della sua visita ed il Fascio provò un senso di vera soddisfazione per aver cooperato alle dimostrazioni fatte all'illustre statista.

Veramente esse non riuscirono come la circostanza lo richiedeva.

Il «Gazzettino» lamenta le mancate presentazioni dei tre deputati Friulani che si trovavano alla stazione ferroviaria: Girardini-Morpurgo, Di Caporiacco.

Il rilievo sembraci giustificato perchè l'on. Girardini è uno dei veterani del parlamento italiano, tenuto in alta considerazione dagli amici e dagli avversari: Oratore fluente, plastico, solenne, la sua cooperazione in pro del Prestito della Vittoria fu pure utilizzata pochi giorni prima.

Ma se ciò non basta c'é in suo favore tutto un p[ass]ato irredentista e tutt'una azione interven[ti]sta. Chi non ricorda il suo vibrato articolo comparso sul «Secolo» appena l'Austria dichiarò la guerra alla Serbia?

Noi potremmo dire qualcosa di più particolare intorno alla di lui cooperazione interventista, perchè ai suoi assennati consigli siamo spesse volte ricorsi.

L'on. Morpurgo poi è maggiore nel regio essecito e come soldato il suo posto poteva eserre accanto a quello dei suoi commilitoni.

La lamentela del «Gazzettino» non nota però come a questi incidenti, che nelle grandi circostanze possono accadere involontariamente, il nostro Sindaco personificando tutti, col suo messaggio (il quale è ammirevole per la forma e per la sostanza) fosse stato ricevuto da Briand con quella espansiva cordialità che è propria di un ministro democratico di una nazione democratica. Briand, col ripetere più volte al nostro Sindaco il saluto: a vous revoir, voleva anche dire che ritornando a Udine avrebbe visitato il Palazzo degli Uffici!...

Saggi provvedimenti

Il colonnello comandante del Presidio di Codroipo ha pubblicato un manifesto in cui fra altro rileva quanto segue:

« Alcuni esercenti si sono permessi di elevare a cifre enormi ed ingiustificate i prezzi dei generi, anche di quelli di prima necessità, provocando continui e giustificati lamenti per parte della popolazione e delle truppe qui di stanza e di passaggio; sembra che specialmente in confronto di queste ultime, qualche negoziante non solo abbia venduto le merci a prezzi esorbitanti, ma abbia usato anche inganno sulla quantità e qualità della merce incorrendo in veri e propri reati previsti dal Codice Penale.

Tutto ciò può costituire un pericolo per l'ordine pubblico che deve invece in questo momento essere ad ogni costo mantenuto ».

Dopo di che il municipio di Codroipo ha disposto in modo che le più energiche misure sieno prese contro quei negozianti che abusassero della correntezza dei consumatori.

Anche a Udine sarebbe necessario che un qualche provvedimento venisse preso contro quegli ingordi speculatori i quali, malgrado i loro affari vadano a gonfie vele, vendono le loro merci con guadagno usuraiesco.

Il «Fascio» è la sola istituzione che presentò al nostro Sindaco un memoriale, relativo al «Caro viveri», memoriale che provocò quella riunione tenuta in Castello fra tutte le associazioni Cittadine, nella quale venne deciso di aprire degli spacci municipali per la vendita di generi di prima necessità onde far sorgere un vero e proprio calmiere.

La Giunta municipale, per l'apertura di detti spacci mise a disposizione della Cooperativa di Consumo 30 mila lire (e di ciò le va data lode vivissima) e la Cooperativa, quando fortuna volle, aprì lo spaccio per la vendita di pochi generi alimentari, in Piazza XX Settembre, nei locali municipali.

Quello spaccio è sempre affollattissimo, il che vuol dire ch'egli esercita una azione benefica sui prezzi di ciò che consuma la povera gente.

Se l'on. Giunta e la Cooperativa vogliono che la loro umanitaria opera sia completa, devono integrarla, cioé, aprire altri spacci nei rioni più popolari e elevare il numero degli articoli in vendita.

Speriamo che la saggezza di chi risiede nella Giunta e nella Cooperativa, ascolti la nostra voce, come ha ascoltato il memoriale del «Fascio».

Gli imboscati

A Torino prima e a Milano dopo, si sono costituiti dei comitati i quali si proponevano il compito di scovare i cittadini che chiamati sotto le armi, con un pretesto qualsiasi cercavano di esimersi da tale dovere, oppure scoprivano una comoda nicchia, in qualche cantuccio delle retrovie ove il fragore delle battaglie non si presenta se non come un tranquillo sogno di bellici intenti, capaci di futuri onori.

Il «Fascio» ha aderito incondizionatamente all'ausilio dei giusti propositi dei comitati di Torino e di Milano, ma l'avvenimento cittadino che fu definito l'«Affare dei Pompieri» (il quale non si palesò altro che un atto di assenza mentale da parte di chi lo concepì e maturò) aveva messo sul guarda voi: molta gente e i casi palesi di imboscati, ad onore ed elogio dei nostri concittadini, non si verificarono a Udine.

Ma il tempo — Vecchio barboggio — fa maturare le nespole e i datteri, perciò anche le idee, lui mercè, sanno maturare.

Insegna il gobbo Esopo, filosofo greco, che un'idea matura raccoglie in sè tutti i propositi d'un ben ponderato ragionamento, il quale corre diritto al fine.

Il tempo quindi ha fatto maturare dei ragionarl così logici i quali possono produrre l'illazione che un mugnaio, pel solo fatto che sa condurre il mulo, s'atteggia a veterinario.

Se il mugnaio vien creduto capace di esercitare la professione, se non di veterinario diplomato, ma almeno quella di veterinario pratico, può trovare il modo di entrare nella croce azzurra.

Con questa parabola non intendiamo altro che di prospettare un caso tipico d'imboscamento, di cui parecchi altri sarebbero da registrare sia nella Croce Azzurra come nel Commissariato militare.

Nella storica ora che volge, mentre l'anima della nazione pulsa e vibra ispirata ai più nobili sentimenti non si dovrebbero deplorare neppure i pochi casi, fortunatamente isolati come più sopra rileviamo.

Enorme

In una località del nostro suburbio, trovasi la residenza degli arrivi e delle partenze dei soldati. Un ex vivandiere fornisce loro dei cibi e delle bevande, necessarie a quell'abituale ristoro che ogni corpo umano esige dopo un viaggio più o meno lungo. Per quanto si sa, tutto quello che viene consumato entro cinta e fuori cinta dai soldati, va esente da dazio.

Per eccesso di zelo, o per errate interpretuzioni delle disposizioni, o per ispirito fiscale, è avvenuto che dall'impiegato al dazio forese, al vino consumato in quella località venne applicata la tariffa daziaria relativa al dazio consumo entro cinta, cioè cent. 9 1[2 per litro e la tariffa doppia per le carni macellate, avendo considerato questo consumo come minuta vendita, dimodoché 20 cent. di mortadella erano gravati di 5 cent. da dazio.

E' enorme, per non dire di peggio. Vogliamo ritenere che l'assessore ai dazi sia al-

MAGAZZINI TES[SU]TI - ERNESTO LIESCH - Successore C. e N. Fr.lli ANGEL[I] - Udine
Casa fondata nel 1827
Via Paolo Canciani - Piazza XX Settembre

l'oscuro di questa vicenda, perché crediamo, che egli, che veste la divisa di brillante ufficiale nel nostro glorioso esercito, avrebbe provveduto affinchè il fisco comunale fosse più pietoso verso i soldati che espongono la loro esistenza per la grandezza d'Italia. E vogliamo begnignamente sperare che non si tratti che di un atto di eccessivo zelo come abbiamo prima detto da parte di qualche impiegato che non diede sovverch importanza alla cosa.

Due sentenze cho onorano la Magistratura italiana.

A Roma si è chiuso il processo contro Tomaso Monicelli, radattore-capo dell'«Idea Nazionale», imputato di diffamazione su querela di quel figuro che risponde al nome di Costanzo Chauvet — inchiodato spesse volte per l'eterno disprezzo da FeliceCavalotti — per un articolo pubblicato dopo la dichiarazioue della nostra guerra, articolo che condannava gli amori impudichi e traviati del giornale «Il Popolo Romano» cogli Imperi centrali nemici dell' Italia.

Dopo una serie di vicende processuali il Monicelli è state pienamente assolto dalla imputazione ascrittagli e lo Chauvet fu condannato alle spese del processo.

Questa sentenza fu applaudita da tutta la opinione pubblica italiana. Onore ai magistrati di Roma.

Un' altra sentenza, relativa ad una causa di ben altra natura, estesa dai Giudici del Tribunale di Udine, Nob. Antiga, conte Arnaldi e Pampanini, procurò vivissimi elogi ai magistrati giudicanti.

Quella causa era promossa contro la Cassa Nazionale Infortuni dalla vedova di quell' operaio delle nostre Ferriere ucciso e da altri feriti dai barbari nemici, col lancio di bombe dagli areoplani nella prima incursione su Udine.

I richiedenti citavano la sud. Cassa al pagamento delle adeguate indennità ritenendo l'infortunio avvenuto sul lavoro. La Cassa (istituto nazionale nel quale non c' è nessun azionista che reclami grosse propine) si rifiutava a qualsiasi indennizzo.

Ma i magistrati del foro di Udine le hanno dato torto.

I ricorrenti erano patrocinati dall' assessore comunale avv. Secondo Zanuttini e la Cassa dagli avv.ti Tosetti di Venezia ed Emilio Driussi di Udine.

Dalle terre redente

Cormons

A Cormons vennero riattivate le funzioni della «Cassa Distrettuale per gli ammalati».

Di questa istituzione, assai provvida per la classe operaia, ben poca cognizione ha il pubblico italiano.

Solo la Socieià Operaia di Udine, in un Convegno nel 1912, si fece banditrice della necessità di istituire anche in Italia le «Casse ammalati».

Nè fu allora relatore il nostro compagno Libero Grassi e la sua chiara ed esauriente relazione venne stampata integralmente nel giornale d'allora «Il Paese» e in quel convegno venne votato un ordine del giorno, relativo ai propositi atti all'istituzione delle Casse ammalati in Italia, col quale veniva conferito mandato all'illustre deputato del Collegio di Udine, on. Giuseppe Girardini di sottoporre al Parlamento Italiano la sanzione dell'istituto in parola.

Non sappiamo che cosa abbia fatto la segreteria della Società Operaia di Udine di quell'ordine del giorno, ma il fatto che in Udine, per la prima volta in Italia si è parlato di Casse Distrettuali per gli ammalati come funzione statale, resta.

Con quella sapienza che lo distingue, o generalissimo Cadorna sin dal settembre scorsdispose che nelle terre redente tornino a fun. zionare le «Casse ammalati» le quali hanno il compito di sussidiare tutti gli operai, perchè tutti devono essere inscritti, in caso di malattia.

Cormons è Italiana, quindi abbiamo in Italia le «Casse ammalati» senza la discussione e l'approvazione del parlamento.

A dirigere la «Cassa ammalati» di Cormons venne chiamato il distinto sig. Iginio Raza che prima con tanta solerzia e competenza dirigeva quella di Gradisca. Congratulazioni ed auguri.

Cormonese

Molte, anzi troppe difficoltà, non permisero sino ad oggi l'uscita del nostro giornale, prima fra tutte la possibilità di avere la carta per stamparlo.

Se ciò fu possibile lo dobbiamo alla gentilezza dell' amico Giobbio Abbondio di Milano il quale s'incaricò non solo di acquistarcela ma anche di trasportarcela dalla sua città a Udine. Infinite grazie.

«IL FASCIO»

A. L. Grassi — Direttore.
Giuseppe Pascoli — Redattore responsabile.
Tipografia Arturo Bosetti.

GINO ZAGHIS *Via Paolo Canciani N. 12 assume qualunque lavoro in Zingografia. Massima perfezione. Prezzi limitatissimi.*

PREMIATA SARTORIA
Vittorio Ricobelli
Udine - Mercatovecchio, 29 - Udine
Eseguisce qualunque lavoro per civili e militari a prezzi modici
CONFEZIONE ACCURATA — MASSIMA SOLLECITUDINE

Spazio disponibile

PREMIATA SPECIALITÀ
Amaro d'Udine
DE CANDIDO
Massime onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
TONICO - APERITIVO - VERMIFUGO
Unico Amaro che si trovi in commercio di grado alcoolico inferiere a 21°
Insuperabile nella preparazione degli «Americani»
Ditta Dott. A. TBEBBI e A. COLUTTA
Successore a D. De Candido
Farmacie: AI S. GIORGIO - AI REDENTORE
Piazza Garibaldi - UDINE - Via Grazzano

CARTOLURIA
ALDO MINOZZI
UDINE - *Via Cavour, 34* - UDINE
Forte Deposito e continui arrivi novità
CARTOLINE ILLUSTRATE
NELLA
Succursale - Via Cavour, 2 - Ex Bar Milano
Utile ai Signori Rivenditori e Grossisti

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Cormons: ore 9 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. 13.5 — O. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A. 12.35 — A. 18.30.
Cividale: M. 9 — 18.30.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
Stazione per la Carnia - Villasantina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
San Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine da:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10.
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — A. 12.10 — 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.
Villasantina - M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36.
S. Daniele (Stazione P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

S. Giorgio Nog. - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 10.55.

Orario Messaggerie

Udine — Terenzano — Pozzuolo del Friuli — Mortegliano — Castions di strada.
Partenza da Udine: Stazione ferroviaria due volte al giorno alle 8.10 e alle 15.
Recapito alla *Posta di Mortegliano*, Udine, via Viola.

TIPOGRAFIA EDITRICE
ARTURO BOSETTI
UDINE
Pubblicazioni economiche e di lusso
Lavori commerciali
Stampati d'ogni genere
Specialità stampa a rilievo
Via Prefettura, 6 - Telefono 2-11

Del Pup Domenico e Fratelli
Successori alla Ditta
G. B. CANTARUTTI - UDINE
(Casa fondata nel 1830)
PIAZZA MERCATONUUVO - Telefono 66
Negozianti in Coloniali — Filati di Cotone, Canape, Lino, Lana — Vendita Carta da Giuoco. — Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino e Seta della Mondiale Casa D - M - C e tutti gli Albums per Lavori Femminili della Biblioteca D - M - C.
Premiato Calzificio con la massima onorificenza Medaglia d'oro.
Vendita all' ingrosso ed al minuto — Prezzi fissi — Pronta Cassa

Deposito Via Bernardo De Rubeis 13-29

Vermouth e Liquori di Torino

DELLA PREMIATA FABBRICA

C. CHAZALETTES e C.

Fornitori di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. la Principessa Letizia di Savoia

ONORIFICENZE OTTENUTE:

5 Gran premi Esposizione Internazionale Milano 1906 - Esposizione Bruxelles 1910 - Buenos Ayres 1910 e Cettigne 1910 - Esposizione Internazionale Torino 1911, fuori concorso Membro della Giuria.

F. FAISSOLA e C. DELLE DONNE

Depositari Via Rubeis 13-29

Marsala — Vini — Champagne — Biscotti — Caramelle — Torrone — Cioccolato

LATTE CONDENSATO e STERILIZZATO

PASTA DI BOLOGNA - OLIO

STABILE GRASSI